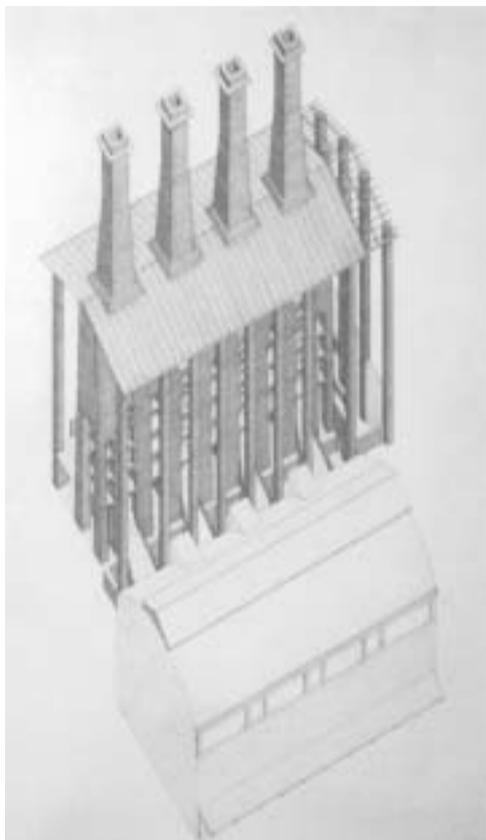


Rubrica tesi di Laurea



A. Murgia, Cementeria Marchino a Prato (Firenze). Archeologia industriale: un esempio di recupero.

1) Architetto Antonello Murgia

A.A 1992-'93; Facoltà di Architettura - Firenze

Titolo Tesi: Cementeria Marchino a Prato (Firenze). Archeologia Industriale: un esempio di recupero.

Relatore: Prof. Berta Leggeri (Scienza delle Costruzioni); Prof. Maria Grazia Pinagli (Progettazione ambientale).

Correlatori: Arch. Giuseppe Berti; Arch. Luciano Barbi

Sintesi: Recupero statico-strutturale e funzionale della parte dei quattro forni verticali e del capannone di stagionatura clinker del cementificio. Realizzata in mattone pieno nel 1926 è vincolata come complesso di rilevante valore storico, architettonico ed ambientale. Nel progetto di recupero oltre ad aver eseguito delle prove di laboratorio sul laterizio è stato eseguito un progetto di riqualificazione del complesso con una nuova destinazione a centro di documentazione ed esposizione temporanea e permanente delle problematiche della civiltà industriale. La tesi di laurea ha vinto ex equo il primo premio del concorso di architettura bandito dal Rotary Club di Firenze nel 1994.

2) Architetto Carlo Vigo

A.A. 1991- '92; Facoltà di Architettura -

Titolo Tesi: Evoluzione dei procedimenti per la progettazione delle costruzioni in cemento armato: il pilastro e la trave

Relatore: Prof. Ing. Guido Sarà

Sintesi: Essendo sempre più numerosi gli interventi di restauro e recupero delle strutture realizzate in cemento armato è necessaria una conoscenza puntuale del procedi-

mento progettuale che ha prodotto una determinata opera. Tale conoscenza, mediata con le prescrizioni normative vigenti all'epoca dell'esecuzione permette di individuare i punti deboli della costruzione.

Ultim'ora

È stato inaugurato l'11 novembre scorso il Civico Museo d'arte contemporanea di Calasetta (CA), che accoglie la donazione di Ermanno Leinardi, determinato artefice dell'iniziativa culturale.

La collezione d'arte concreta ed astratta del Museo esprime una presenza rara nel contesto locale, dell'arte internazionale dai primi anni sessanta ad oggi. In questo senso l'iniziativa ha molteplici significati, innanzitutto didattici e poi informativi oltre che sede di promozione per incontri, dibattiti, ed iniziative di livello culturale. Poiché come dice Fernand Fournier nel catalogo della esposizione: " ...il museo non si accontenta di mostrare...ma aspira a divenire modello e fonte di ispirazione per un nuovo spirito di partecipazione e comunicazione (L. G.).